

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 21 settembre 2016

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 settembre 2016. — Presidenza della presidente [Flavia PICCOLI NARDELLI](#). — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 9.05.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

C. 3317-3345-B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato.
(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che l'ordine del giorno reca, in sede referente, l'esame del testo unificato delle proposte di legge in materia di editoria (C. 3317-3345-B), nel testo approvato dal Senato nella seduta del 15 settembre. Ricorda altresì che la Camera lo aveva già approvato nella seduta del 2 marzo 2016. Come Pag. 91 convenuto nell'Ufficio di presidenza di giovedì scorso, comunica che oggi sarà incardinata la discussione e domani si concluderà l'esame preliminare; il termine per la presentazione di emendamenti è fissato per lunedì 26 alle ore 12.

[Roberto RAMPI](#) (PD), *relatore*, osserva preliminarmente che il testo approvato dal Senato reca alcune modifiche rispetto al testo inviato dalla Camera.

Con riferimento all'articolo 1, che istituisce nello stato di previsione del MEF il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, destinato al sostegno dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, il Senato ha eliminato il parere delle Commissioni parlamentari sul DPCM annuale recante la ripartizione del Fondo fra Presidenza del Consiglio e Ministero dello sviluppo economico, mentre ha previsto tale parere sul DPCM, da adottare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, con il quale sono definiti i requisiti soggettivi, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti. Al riguardo, segnala che occorre chiarire se sopravvive la previsione di cui all'articolo 1, comma 163, della legge di stabilità 2016 – in base alla quale i criteri di riparto e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo destinate alle emittenti radiofoniche e televisive locali devono essere definiti con un regolamento di delegificazione (dunque, con una diversa tipologia di atto) – e, in caso positivo, come si coordinino le due

disposizioni. Inoltre, il Senato ha previsto che le somme non impegnate in ogni esercizio possono essere impegnate in quello successivo. Un'ulteriore novità è costituita dalla previsione di erogazione di un contributo – da concedere nel limite delle risorse a ciò destinate dal DPCM che indica anche i criteri di ripartizione del Fondo – per il sostegno delle spese sostenute per l'utilizzo di servizi di telefonia e di connessione dati, che sostituisce le attuali riduzioni tariffarie. I soggetti beneficiari, i requisiti di ammissione, le modalità, i termini e le procedure per l'erogazione del nuovo contributo sono definiti con un regolamento di delegificazione, sul quale è previsto il parere parlamentare. Al contempo, l'articolo 10, comma 4, sempre introdotto dal Senato, dispone che le risorse per le riduzioni tariffarie confluiscono nel nuovo Fondo nell'esercizio finanziario successivo a quello di entrata in vigore del regolamento, al netto di quelle occorrenti per l'erogazione dei benefici già maturati alla data di entrata in vigore del regolamento stesso.

Con riferimento all'articolo 2, nella parte relativa alla delega per la ridefinizione della disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici e il sostegno agli investimenti delle imprese editrici e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, il Senato, con riferimento ai destinatari dei contributi, ha specificato che la condizione necessaria per il finanziamento attiene all'ambito commerciale. Inoltre, ha aggiunto il riferimento alle imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia interamente detenuto da enti senza fine di lucro e ha esteso a cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge (invece dei tre previsti nel testo approvato dalla Camera), il periodo in cui saranno destinatarie di finanziamento le imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia detenuto in misura maggioritaria da cooperative, fondazioni o enti morali non aventi fini di lucro. Quanto al calcolo dei contributi, il Senato ha soppresso il superamento della distinzione fra testata nazionale e testata locale e ha conseguentemente previsto che la graduazione del contributo in funzione del numero di copie annue vendute deve essere comunque non inferiore al 30 per cento delle copie distribuite per la vendita per le testate locali e al 20 per cento per le testate nazionali. Inoltre, ha previsto la riduzione del contributo per le imprese che superano, nel trattamento economico del personale, dei collaboratori e degli amministratori, il limite massimo retributivo di euro 240.000 annui. Per la prima volta, si fa riferimento, con tale previsione, ad un tetto retributivo – sia pure non imposto – per le imprese private. Infine, ha previsto l'incentivazione fiscale degli investimenti pubblicitari incrementali, oltre che su quotidiani e periodici, anche sulle emittenti televisive e radiofoniche locali.

Relativamente alle disposizioni dell'articolo 3 che si applicheranno a decorrere dai contributi 2016, il Senato ha previsto che la prima delle due rate di erogazione dei contributi sia pari al 50 per cento del contributo calcolato per l'impresa (e non più al 30 per cento del contributo erogato all'impresa nell'anno precedente, come nel testo approvato dalla Camera). Inoltre, ha introdotto un'ulteriore definizione di «quotidiano *on line*», inteso come testata giornalistica con specifici requisiti.

Con riferimento alla delega concernente il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, il Senato ha aumentato fino ad un massimo di 60 (a fronte di un massimo di 36 previsti dal testo approvato dalla Camera) il numero dei relativi membri, di cui due terzi professionisti e un terzo pubblicitari, purché, per entrambi i profili gli stessi giornalisti abbiano una posizione previdenziale attiva presso l'INPGI. Inoltre, ha inserito l'obbligo di avere, in ciascuno dei due gruppi, almeno un rappresentante delle minoranze linguistiche riconosciute.

Il Senato ha, poi, introdotto l'articolo 6, che prevede la costituzione di Consigli dell'Ordine dei giornalisti anche nelle province autonome di Trento e di Bolzano. Un'ulteriore novità è costituita dall'articolo 7, che estende a regioni, province, città metropolitane e comuni l'autorizzazione ad avvalersi delle agenzie di stampa per l'acquisto di servizi giornalistici e informativi, già prevista per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con aggiudicazione a trattativa privata, senza preliminare pubblicazione di un bando di gara. Il Senato ha modificato altresì le norme relative alla procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, per la quale si stabilisce la durata decennale con una previa consultazione pubblica sugli obblighi dello stesso servizio, come già previsto dalla legge n. 220 del 2015. Un'ulteriore previsione introdotta al

Senato riguarda l'introduzione del tetto retributivo di euro 240.000 annui per dipendenti, collaboratori e consulenti RAI, la cui prestazione professionale non sia stabilita da tariffe regolamentate.

Conclude affermando che l'impianto del provvedimento nel testo uscito dalla Camera, nella sostanza, non è stato stravolto dalle modifiche intervenute al Senato che ha piuttosto risolto nodi quei che, emersi nel corso dei dibattiti, erano rimasti in sospeso. Il risultato è una legge di sistema finalizzata a garantire un reale pluralismo dell'informazione per la cui approvazione auspica il più ampio consenso possibile.

[Antonio PALMIERI](#) (FI-PdL) dopo aver brevemente accennato al travaglio iniziale che ha accompagnato l'inizio dell'*iter* parlamentare del provvedimento, sottolinea la consapevolezza che trattandosi ormai di un testo blindato, gli interventi delle forze di opposizione costituiscono un mero esercizio retorico che, nel caso del suo Gruppo, si tradurrà nella presentazione di pochi emendamenti che si augura possano essere trasformati in ordini del giorno al Governo.

[Tamara BLAZINA](#) (PD) auspica una conclusione veloce dell'*iter* del provvedimento, considerando che sono ormai diversi anni che si discute del finanziamento pubblico all'editoria. Con riferimento alle modifiche introdotte al Senato, reputa particolarmente significative quelle riguardanti la RAI e le radio-televisioni locali, il versamento del 50 per cento del contributo come anticipo e la presenza dei rappresentanti delle minoranze linguistiche all'interno del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti. Il tema principale resta comunque quello dell'entità delle risorse messe a disposizione, perché la legge potrà funzionare solo se ci saranno risorse sufficienti a garantire il pluralismo e se la loro distribuzione avverrà in modo trasparente.

[Luigi GALLO](#) (M5S) ribadisce la sostanziale contrarietà al provvedimento da Pag. 93 parte del suo Gruppo che si è sempre battuto per l'abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. Quanto alle modifiche introdotte al Senato approva unicamente quella che pone un tetto alle retribuzioni agli amministratori e a tutto il personale della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, mentre deve constatare che le grandi testate nazionali potranno ancora beneficiare dei contributi, nonostante il provvedimento fosse inizialmente finalizzato a favorire i finanziamenti solo alle testate locali. È contrario all'ulteriore erosione del Fondo alimentato dalle risorse provenienti dal pagamento del canone RAI, considerato che questo, attualmente, sembra non poter garantire neanche l'esonero dal pagamento del canone stesso per le persone anziane. Infine stigmatizza l'occupazione sempre più massiccia degli spazi informativi da parte del Governo che, garantendo finanziamenti anche ad alcune testate *on line*, vedrà aumentare la platea degli organi di informazione che lo sostengono.

Il sottosegretario [Antonello GIACOMELLI](#), replicando, ringrazia il relatore e i deputati che nel corso del dibattito hanno fornito un prezioso contributo. Concorda sull'opportunità di giungere ad una rapida approvazione del provvedimento e ricorda che le modifiche apportate dal Senato costituiscono il frutto di un dialogo proficuo con tutti i Gruppi, compresi quelli dell'opposizione. Sottolinea l'importanza di aver introdotto un nuovo riferimento giuridico con il riconoscimento dei *quotidiani on-line* e conclude con l'invito a non sottovalutare il prezioso lavoro svolto finora dal Parlamento.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 22 settembre 2016

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente [Bruno MOLEA](#). — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 9.35.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

C. 3317-3345-B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 settembre 2016.

[Bruno MOLEA](#), *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

[Giuseppe BRESCIA](#) (M5S) premette che, essendo nota la posizione del suo Gruppo sul provvedimento, si limiterà a qualche osservazione sulle modifiche che ritiene, in qualche modo, peggiorative rispetto al testo licenziato dalla Camera. La prima tra queste concerne la delegificazione prevista per reintrodurre un contributo indiretto per il sostegno delle spese per l'utilizzo dei servizi di telefonia e di connessione dati di cui non si sentiva affatto il bisogno. Ricorda, quindi, che nel corso di un suo intervento in Assemblea in fase di prima lettura del provvedimento, aveva preannunciato che il numero dei componenti del Consiglio nazionale dell'Ordine sarebbe stato sicuramente incrementato e, infatti, il Senato ha provveduto in tal senso. Ritiene che il provvedimento non possa raggiungere l'intento di tutelare il pluralismo dell'informazione perché per ottenere questo scopo, si sarebbe dovuto intaccare lo strapotere dei grandi gruppi editoriali. Conclude affermando che il Governo non ha la volontà né la libertà di farlo.

[Roberto RAMPI](#) (PD), *relatore*, precisa che l'ampliamento a 60 membri del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti fosse tutto sommato prevedibile. Al collega Brescia deve quindi far notare che – anzi – la circostanza che il Senato non abbia stravolto il testo debba essere considerata quasi miracolosa.

[Annalisa PANNARALE](#) (SI-SEL) ritiene che il nuovo testo sia il risultato di una mediazione per alcuni aspetti non sufficiente ma, comunque, accettabile e che il Senato non abbia snaturato il provvedimento come aveva inizialmente temuto. Le modifiche che possono apparire peggiorative non le sembrano determinanti. Si compiace della diversa modulazione del contributo per le testate nazionali e quelle locali in funzione delle numero di copie vendute, l'introduzione di un tetto alle retribuzioni per gli amministratori, il personale dipendente, i collaboratori e i consulenti della RAI nonché la previsione di un anticipo del 50 per cento del contributo. L'aspetto che non è stato risolto è quello delle troppe deleghe. Si augura, a questo proposito, che il Governo dia un segnale chiaro e coerente sulle scelte successive per l'attuazione delle norme, a cominciare dalla prossima legge di stabilità. Preannuncia la presentazione di emendamenti in merito alla soppressione, all'articolo 1, comma 4, del parere delle Commissioni competenti per la ripartizione del Fondo e alla previsione della concessione di incentivi di tipo fiscale anche alle emittenti televisive e radiofoniche per investimenti pubblicitari. Ritiene infatti che le radio e le televisioni abbiano sicuramente una maggiore facilità di accesso agli investimenti pubblicitari rispetto alla carta stampata, sempre più penalizzata dalle regole di mercato.

[Bruno MURGIA](#) (Misto) ritiene che il quadro della situazione, nel corso degli anni, sia rimasto sostanzialmente inalterato. Considera un espediente demagogico il continuo richiamo all'abolizione del finanziamento pubblico all'editoria che andrebbe piuttosto meglio controllato e diversamente articolato.

[Giorgio LAINATI](#) (Misto-ALA-MAIE) rammentati brevemente gli interventi della scorsa legislatura in materia di editoria, spiega che non aveva potuto esprimere compiutamente in prima lettura il proprio apprezzamento sul provvedimento a causa della sua appartenenza al Gruppo di Forza Italia che manteneva una posizione rigida sulla materia. Sottolinea l'importanza dell'introduzione del limite di 240.000 euro alle retribuzioni RAI che riflette la correttezza di una scelta di cui verrà dato risalto anche presso la Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in occasione delle imminenti audizioni del Presidente e del Direttore generale della RAI. Ricorda che diversi Gruppi parlamentari avevano da anni sollecitato Pag. 53una *public disclosure* cui era stato dato seguito con la pubblicazione degli stipendi di molti dirigenti. Rivolgendosi al sottosegretario, sottolinea il fatto che il servizio pubblico radiotelevisivo viene spesso attaccato dalle forze politiche; pertanto, la disposizione sul tetto alle retribuzioni non può che costituire un segnale positivo a tutela della sua immagine di pilastro della democrazia e della cultura italiana.

[Roberto RAMPI](#) (PD), *relatore*, in merito alle osservazioni formulate dalla collega Pannarale, precisa che il parere delle Commissioni parlamentari, non più previsto per l'emanazione del decreto di ripartizione del Fondo, resta però sul DPCM con il quale sono definiti i requisiti soggettivi, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti all'editoria e all'emittenza radiofonica e televisiva locale. Inoltre il parere parlamentare è richiesto anche sullo schema di regolamento per l'erogazione del contributo per il sostegno delle spese sostenute per l'utilizzo di servizi di telefonia e di connessione dati, che sostituisce le attuali riduzioni tariffarie. Ritiene corretto che il Senato abbia provveduto a reinserire le emittenti radiotelevisive tra i soggetti beneficiari del sostegno agli investimenti, per le quali, forse, andrebbe piuttosto ripensata l'organizzazione societaria. Conclude rimarcando il lavoro di ampio respiro, che ha visto il coinvolgimento di tutte le forze politiche, svolto dalla Camera dei Deputati, senza togliere nulla a quanto fatto dal Senato e dal Governo cui spetta ora entrare in gioco con l'emanazione delle norme delegate.

Il sottosegretario [Antonello GIACOMELLI](#) rinuncia alla replica.

[Bruno MOLEA](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del testo e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta. **La seduta termina alle 14.40.**

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 27 settembre 2016

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO
Pag. 66

SEDE REFERENTE

Martedì 27 settembre 2016. — Presidenza della presidente [Flavia PICCOLI NARDELLI](#). — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 11.40.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

C. 3317-3345-B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 settembre 2016.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto ieri alle ore 12 e comunica che il fascicolo con gli emendamenti presentati è in distribuzione (*vedi Pag. 67allegato*). Avverte, al riguardo, che – come ribadito nell'ufficio di presidenza del 15 settembre scorso – tali emendamenti potevano essere ammessi solo rispetto alle parti modificate dal Senato. In distribuzione sono, quindi, i soli emendamenti ammissibili. Comunica di aver ritenuto, invece, non ammissibili sia gli emendamenti riferiti a parti non modificate dal Senato, su cui è intervenuta la cosiddetta «doppia conforme», sia alcuni articoli aggiuntivi, i quali – sebbene già presentati in prima lettura alla Camera e, dunque, patrimonio della discussione svoltasi – non appaiono connessi con il contenuto delle modifiche intervenute in Senato. Stante l'evidenza della non riferibilità a parti modificate, non verrà assegnato un termine per ricorsi. Dà quindi notizia delle sostituzioni *ad diem* e domanda il parere del relatore e del Governo sugli emendamenti.

[Lara RICCIATTI](#) (SI-SEL) sottoscrive tutti gli emendamenti a prima firma Pannarale.

[Roberto RAMPI](#) (PD), *relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario [Antonello GIACOMELLI](#) esprime parere conforme.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.6.

[Roberto RAMPI](#) (PD), *relatore*, con riferimento all'articolo 1, comma 4, precisa che non ritiene debbano sorgere equivoci circa il contenuto del decreto del Presidente del Consiglio previsto nel quinto periodo. Chiarisce, al riguardo, che il decreto si riferisce solo alla percentuale destinata all'incentivo per l'innovazione e non a tutti i finanziamenti concessi. Così si deve intendere la locuzione «tali finanziamenti», che tengono luogo del concetto «tale percentuale».

[Giuseppe BRESCIA](#) (M5S) raccomandando l'approvazione dell'emendamento 1.5, dubita che il chiarimento del relatore volga a dissipare le nubi che avvolgono un testo molto scritto.

La Commissione respinge l'emendamento 1.5.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, domanda il parere del relatore e del Governo sull'unico emendamento all'articolo 1-*bis*.

[Roberto RAMPI](#) (PD), *relatore*, esprime parere contrario.

Il sottosegretario [Antonello GIACOMELLI](#) esprime parere conforme al relatore.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.01, 2.1, 2.7, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.9.

[Giuseppe BRESCIA](#) (M5S), intervenendo sull'emendamento 2.6, reputa scandaloso l'aver introdotto anche le emittenti radiotelevisive tra i soggetti beneficiari degli incentivi fiscali per investimenti pubblicitari.

La Commissione respinge, con un'unica votazione, gli identici emendamenti 2.5 e 2.6, nonché gli emendamenti 2.10, 3.1 e 7.1.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, dichiara concluso l'esame degli emendamenti e rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani, nella quale la Commissione prenderà atto dei pareri delle Commissioni consultive e porrà ai voti il conferimento del mandato a riferire in Assemblea.

Omissis

La seduta termina alle 12.05.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 28 settembre 2016

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Cultura, scienza e istruzione (VII)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 28 settembre 2016. — Presidenza della presidente [Flavia PICCOLI NARDELLI](#).

La seduta comincia alle 14.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

C. 3317-3345-B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione – Conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 settembre 2016.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che nella seduta di ieri sono stati esaminati gli emendamenti presentati, i quali sono stati tutti respinti. Comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultive, fatta eccezione per quello della Commissione Bilancio che si esprimerà direttamente per l'Assemblea.

[Giuseppe BRESCIA](#) (M5S) annuncia che il suo gruppo voterà contro il provvedimento e presenterà una relazione di minoranza.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, pone ai voti la proposta di conferire al deputato Rampi il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea.

La Commissione approva.

[Flavia PICCOLI NARDELLI](#), *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base della designazione dei gruppi.

Omissis

La seduta termina alle 14.20.